

insieme secondo un carisma di generosità, di cuore buono, di intelligenza aperta, doni che si alimentano nella reciprocità e che moltiplicano le opere di bene nei contesti in cui ci troviamo.

Non si può dimenticare infine che va coltivata anche la collaborazione con eventuali altri enti presenti sul territorio, perché ciò può essere garanzia di efficacia e di continuità del servizio.

7. Migliorare l'organizzazione delle opere

Per garantire la continuità e la qualità dell'opera, è necessario non confondere la solidità con la staticità; infatti, se rimaniamo fermi per tempi troppo lunghi, possiamo rischiare il declino o la paralisi. Occorre invece divenire capaci di una progettazione dinamica e creativa ed essere aperti a rivedere periodicamente l'organizzazione dell'opera stessa.

Non deve farci paura o darci perplessità e turbamento il metterci in discussione di fronte ai cambiamenti e/o alle difficoltà, anzi questa flessibilità dovrebbe diventare un atteggiamento abituale, poiché il cambiamento è proprio dell'esistenza umana.

Pertanto, adattarsi ai cambiamenti e alle nuove esigenze sociali va inteso come un cammino necessario per migliorare le nostre opere: un cammino illuminato dalla luce del carisma, che richiede occhi aperti, coraggio umile, generosità e prudenza.

Guardando con attenzione ai sette criteri di azione qui evidenziati, invitiamo tutti a farne oggetto di lettura e di studio anche tra suore e laici; la riflessione comune e la preghiera ci ottengano da Dio ispirazione e coraggio, così che questo primo passo fatto assieme possa sollecitare la creatività, suscitare iniziative e dare nuovo vigore ad ogni missione.

*Suor Sandra Del Bel Belluz, superiora generale
e sorelle del consiglio*

PROVVIDENZA e CARITÀ



"Dai loro frutti li riconoscerete,"

**LINEE
DEL PIANO COMUNE DI MISSIONE
NELLE OPERE DI SAN LUIGI SCROSOPPI**



Roma, febbraio 2022

5. Rafforzare il servizio verso il mondo femminile

Un aspetto al quale la Congregazione delle Suore della Provvidenza si è sempre dedicata è la cura e la promozione del mondo femminile. Oggi però occorre trovare mezzi e modi per valorizzare sempre più questa sua qualità originaria, di cui il nostro mondo ha tanto bisogno.

Diverse e tutte utili sono le occasioni in cui già stiamo facendo questo: le scuole di vario tipo e livello, i differenti interventi formativi, quali il sostegno all'istruzione e alla promozione delle attitudini personali, la preparazione e l'inserimento nel mondo del lavoro; il sostegno prezioso alla maternità anche attraverso la cura dei bambini, l'accompagnamento delle mamme e la vicinanza alla famiglia nelle sue svariate situazioni.

San Luigi si è impegnato con coraggio e lungimiranza per la crescita ed il miglioramento di vita di tante bambine e ragazze: siamo quindi invitati ad essere creativi anche su questo fronte, guardando con più attenzione al contesto in cui operiamo e mirando ad orizzonti nuovi per il bene di tante giovani donne.

6. Imparare a condividere

Condividere le conoscenze e le esperienze di vita e di lavoro è dare sostegno al cammino della comunione e al dinamismo della missione. Infatti, ci aiuta a riflettere su ciò che stiamo facendo e ci offre l'opportunità di conoscere iniziative nuove e di arricchire o migliorare quelle esistenti. In questo modo contribuiamo a valorizzare il nostro cammino comune di laici e suore, estendendo a tanti altri collaboratori il carisma della carità, un carisma che si alimenta e cresce nella reciprocità.

Naturalmente il primo ambito nel quale concretizzare la condivisione è quello del servizio in cui ciascuno è coinvolto, allargando poi tale condivisione alle dimensioni più ampie della Congregazione.

Per questo l'esperienza del primo incontro dello scorso mese di novembre rappresenta solo il punto di partenza di un percorso che avrà continuità nel tempo. La bellezza e la gioia di incontrarsi, anche se solo on-line, può essere segno di quanto sia arricchente per tutti lavorare

3. Mettere la persona al centro

È fondamentale saper mettere la persona al centro della nostra missione, in particolare i bisognosi. A loro, l'occhio del carisma guarda non come ad un problema da risolvere, ma come ad un valore che ci aiuta a vivere il Vangelo, perché, attraverso la pratica della carità realizzata nei nostri servizi possiamo imparare ad assumere lo stile stesso di Dio nei confronti di ogni sua creatura, uno stile di amore gratuito, di benevolenza, di misericordia, di rispetto della libertà.

Le nostre opere, inoltre, devono anche essere o diventare luoghi attrattivi, nei quali si possa dire che è bello lavorare. Infatti, l'esperienza del senso umano del lavoro è un dono che coloro che operano secondo il carisma di san Luigi possono offrire alla società di oggi.

Bisogna perciò tenere alto l'obiettivo di rendere ogni nostro servizio un'occasione di accoglienza fraterna, sia per chi abita o lavora nelle nostre case, sia per la gente del territorio.

4. Vivere la ricchezza della reciprocità

È importante entrare nella convinzione che i nostri destinatari non sono semplici utenti dei servizi che noi diamo a loro, ma che anche loro ci danno qualcosa in cambio.

Ogni persona, infatti, è portatrice di talenti che dobbiamo imparare ad apprezzare e valorizzare ed il carisma ci aiuta proprio in questo: scoprire che l'incontro con le persone è una benedizione e che ogni rapporto umano ci può avvicinare alla sacralità della vita.

Ci viene chiesto anche di uscire da alcuni modelli propri di una mentalità assistenzialista, mettendo in pratica quello che dice il proverbio cinese: "Non dare il pesce, ma insegnare a pescare", affinché coloro che serviamo diventino protagonisti della loro vita.

In varie opere occorre, quindi, porre maggiore attenzione all'aspetto produttivo del lavoro, inteso non solo come ricerca del legittimo e necessario guadagno, ma per dare a tanta gente povera la possibilità di vivere del frutto della propria fatica e di migliorare le proprie condizioni di vita.

Introduzione

Il capitolo generale del 2017 aveva sentito l'esigenza che la Congregazione avesse un Piano Comune di Missione ed aveva chiesto che il consiglio generale si attivasse per giungere a ciò.

Si era espresso così: *Per camminare come Famiglia unita, è necessario entrare nella mentalità di una progettazione comune e condivisa della missione. Un piano comune di missione dà maggior impulso alla comunione, aiuta a pianificare l'azione apostolica, ci permette di distribuire meglio le risorse e di formare quindi comunità più significative.*

A tale scopo, per alcuni anni il consiglio generale ha messo in atto delle iniziative per conoscerci di più e per migliorare la collaborazione tra le comunità e con i laici.

Ultimamente, ci siamo ritrovati in circa 300 persone dalle diverse parti del mondo dove ci sono opere delle Suore della Provvidenza.

Sono stati gli incontri on-line del 26-28 novembre 2021 in cui abbiamo considerato le opere relative all'ambito sanitario, educativo-scolastico ed educativo-sociale ed abbiamo potuto scambiarci esperienze e riflessioni.

Dalla condivisione sono emersi criteri comuni che il consiglio generale ora ripropone come linee guida per la missione a tutti coloro, suore e laici, che lavorano nelle opere della Provvidenza. Siamo invitati a considerare le nostre attività alla luce di queste linee e a trovare mezzi e modi per farne tesoro con impegno e creatività.

Ricordiamo che la fedeltà ad un carisma si misura sulle risposte sempre nuove alle domande fondamentali che il carisma stesso pone lungo la storia. Per noi questo significa vivere la carità verso i fratelli, in atteggiamento di grande generosità, adattando le modalità di risposta alla diversità dei tempi e dei luoghi, sempre con la serenità di chi si affida totalmente alla Provvidenza.

Inoltre, sappiamo che un carisma non cerca il ritorno economico e l'efficienza, perché alla fine della vita non ci verrà chiesto quanto abbiamo realizzato, ma quanto abbiamo amato.

È questo amore generoso, umile e fiducioso che Padre Luigi ci ha insegnato; a lui affidiamo ogni nostro impegno per il bene.

LINEE GUIDA PER LA MISSIONE

1. *Continuare la formazione secondo il carisma*
2. *Porre particolare attenzione ai poveri*
3. *Mettere la persona al centro*
4. *Vivere la ricchezza della reciprocità*
5. *Rafforzare il servizio verso il mondo femminile*
6. *Imparare a condividere*
7. *Migliorare l'organizzazione delle opere*

Queste linee possono essere approfondite in vari modi. Qui vengono proposti soltanto quelli emersi attraverso la riflessione comune fatta in questi ultimi anni e culminata nell'incontro del 26-28 novembre 2021. Vengono quindi indicati alcuni passi concreti da fare per procedere insieme su un cammino comune e condiviso e soprattutto affinché il carisma di Provvidenza e di Carità affidatoci da San Luigi Scrosoppi porti sempre frutto abbondante.

1. Continuare la formazione secondo il carisma

Sentiamo che è urgente realizzare percorsi sistematici di formazione al carisma che raggiungano il maggior numero possibile di persone coinvolte nei nostri servizi di carità: suore, collaboratori, amici, volontari e personale dipendente.

Focalizzare la motivazione del servizio aiuta anche a migliorare il 'come' lo facciamo; aiuta a dare spessore umano e spirituale al nostro operare e a rendere così più feconda l'azione.

Chi, a vario titolo, lavora nelle opere della Provvidenza, lo dovrebbe fare non solo con adeguata competenza, ma anche con la dedizione e la

passione del cuore, per divenire tutti corresponsabili e partecipi della missione comune, realizzata secondo alcuni aspetti che la caratterizzano: la fiducia in Dio e nelle persone, la cura ed il servizio umile e rispettoso verso ogni persona, la semplicità, la costanza e la serenità nell'agire anche in situazioni difficili.

Nelle nostre attività, inoltre, si trovino i modi e le occasioni per rivolgere, in qualche momento del lavoro, il pensiero a Dio, Padre e Signore della vita: occorre ricordarci insieme che siamo strumenti nelle sue Mani, siamo suoi collaboratori, dei quali Egli si serve per far giungere ai fratelli il suo Amore e la sua Presenza provvidente.

2. Porre particolare attenzione ai poveri

"Euntes - Andate" dice Gesù nel Vangelo. Per fare questo, occorre diventare capaci di muoversi dallo spazio ristretto della propria attività, non limitandosi a servire coloro che vengono da noi, ma anche andando a cercare le persone più lontane e bisognose con coraggio e generosità.

È quello che dice il profeta Isaia (58,6-7), quando riferisce al popolo le parole stesse di Dio: *"Il digiuno che voglio è sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo ... dividere il pane con l'affamato, introdurre in casa i miseri, senza tetto, vestire uno che vedi nudo, senza distogliere gli occhi da quelli della tua gente."* Questo invito pressante all'apertura ci ricorda, inoltre, che non deve mai affievolirsi l'attenzione verso coloro che già usufruiscono dei nostri servizi.

"Andare, uscire" significa anche essere capaci di uscire da se stessi per collaborare, all'interno dell'opera, in armonia con gli altri colleghi e, all'esterno, con le organizzazioni presenti nel territorio.

In tal modo il nostro servizio e i gesti di cura verso le persone irradiano bontà al mondo circostante e saremo segno della Provvidenza di Dio per ogni fratello.